

Ècco, la vèrgin int al sàu vésser la srà inzénta...

I Vangeli del Natale come non li avete mai letti. Per la prima volta tradotti dal greco.

La traduzione in bolognese dei Vangeli dell'infanzia, e del Prologo del quarto Vangelo, merita tutta la nostra attenzione. Eseguita con scrupolosa cura filologica, e direttamente sui testi originali, non dà affatto l'impressione - che qualcuno potrebbe aspettarsi - di una caricatura, ma al contrario acquista il calore e il sapore di un pane genuino appena sfornato, capace di nutrire e ristorare lo spirito. La lettura di queste pagine porta in sé l'eco di innumerevoli voci che non possiamo non sentire amiche, anzi materne e paterne; e, nonostante tutto, vicine. Vicinissime al cuore, d'istinto; ma in realtà non meno prossime alla mente che scruta, e si affida a quelle che sono e restano, per tutti e in qualsiasi linguaggio, parole di vita eterna. La nostra gratitudine, dunque, ai curatori di questo libro, e ad esso l'augurio che possa diffondersi come merita.

(dalla Presentazione di mons. Ernesto Vecchi)

Gia in passato i Vangeli sono state tradotte in bolognese. Al 1862 risale l'*Evangelii secong Matti* curato dal conte Carlo Pepoli e pubblicato a Londra



nel 1862; del 1995 è *Al Vangeli ed nòster Sgnòr Gesù Crèst secong San Lócca* a cura di Riccardo Nicoletti. Più recentemente infine, si deve a Pietro Milizia *Al Vangéli ed nòster Sgnòr Gesù Crèst secong San Zvàn*. Sarebbe stato dunque possibile, in vista del Natale, ripubblicare i Vangeli dell'infanzia semplicemente riprendendo quelle traduzioni. (...) Si è preferito tradurre nuovamente i Vangeli dell'infanzia e a questi aggiungere il prologo del Vangelo giovanneo, conducendo la traduzione di tutti i testi direttamente dal greco.

Si è adottata l'Ortografia Lessicografica Moderna (OLM) che è impiegata nella redazione del recente dizionario del dialetto bolognese a cura di Luigi Lepri e Daniele Vitali ed è in grado di riprodurre con precisione i tratti fondanti della fonetica e della fonologia del nostro dialetto. (...)

A dispetto della convinzione corrente, che vede nel dialetto la rozza lingua degli illetterati, il bolognese offre risorse lessicali e semantiche inaspettate se si ha la pazienza di interrogarsi sul significato dei termini e di cercare la via per integrarne il senso, ripetendo il percorso di coloro che nell'alto Medio Evo tradussero le Scritture nelle lingue parlate dai diversi popoli europei. Facendo leva su queste risorse è stato possibile tradurre i testi evangelici evitando i

colloquialismi e rendendo in dialetto la varietà di registri dell'originale.

(dall'Introduzione di Stefano Rovinetti Brazzi)

Al volume, interamente realizzato a colori e corredato di un'originale raccolta iconografica sul presepe bolognese, è allegato un CD audio con la lettura del testo curata da Luigi Lepri ed alcune preghiere natalizie della tradizione lette da mons. Giovanni Catti.



La fà grand, l'ânma mi, al Sgnòr...

Il volume viene pubblicato in 700 copie cartonate e numerate, fuori commercio, al prezzo di € 30 a copia destinate alle attività formative della chiesa universitaria di San Sigismondo, incluso un contributo per una chiesa dell'Emilia colpita dal sisma.

Consegnare la cedola compilata presso:
- chiesa universitaria, via San Sigismondo, 7
- Dehoniana Libri, via Sant'Alò, 2

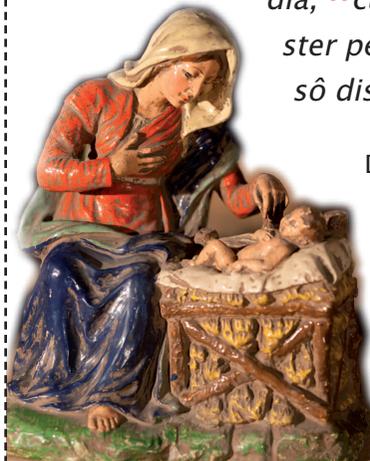
nome
cognome
indirizzo
telefono
e-mail

allego ricevuta del versamento di € a favore di Arcidiocesi di Bologna - Chiesa universitaria di San Sigismondo IBAN IT 05 R 02008 02513 000003497247

Oppure trasmettere i dati personali a:
info@sansigi.it allegando ricevuta del versamento. Quanti lo prenoteranno entro il giorno 3 dicembre 2013 saranno inclusi nella *tabula gratulatoria*.

⁴⁶E Marî la gé: «La fà grand, l'ânma mî, al Sgnâur, ⁴⁷e al mî spîrit l à la sô beatitûdin int al Sgnâur, al mî Salvadâur, ⁴⁸parché l à guardè al'umiltè dla sô sêrva. Ecco, da adès i um dirân beèta tótti al generaziân, ⁴⁹parché di quî grand al m à fât int la sô putânza e sant l é al sô nómm, ⁵⁰e la sô miêricôrdia da generaziân a generaziân par quî ch'i ân timâur ed ló. ⁵¹L à mustrè la sô fôrza col sô brâz, l à s-santanè quî ch'i êren buriûs int al pinsîr dal sô côr; ⁵²l à arvarsè i putént zâ dal sâu scrân da rà e l à purtè in èlt i suméss, ⁵³i afamè al i à inpé dal sâu furtón, i récc al i à mandè vî col man vûdi. ⁵⁴L à ajutè Isràêl al sô servitâur pr arcurdères dla sô miêricôrdia, ⁵⁵cum l avêva détt ai nûster pèder, pr Abrâm e par la sô disendânza, par sänper».

Dal Vangelo secondo Luca,
1,45-54



I Vangêli dal Nadèl

Traduziân ed Stefano Rovinetti Brazzi
A cûra ed Francesco Pieri

Prezentaziân ed Sô Ezelânza
Mons. Ernesto Vecchi



I Vangeli del Natale

Tradotti da Stefano Rovinetti Brazzi
A cura di Francesco Pieri

Presentazione di S.Ecc.
Mons. Ernesto Vecchi

Presentazione domenica 15 dicembre
alle ore 18, presso il salone della chiesa
di San Sigismondo